

Boleslaw Brzozowski

attore teatrale e cinematografico.

Lavora presso il Teatro Nazionale "Stary" ("Vecchio") di Cracovia, partecipando anche a numerosi spettacoli e festival teatrali all'estero, tra cui Francia, Stati Uniti, Italia. Docente universitario, è formatore teatrale presso la Scuola Superiore di Teatro di Cracovia e insegna presso l'Università Jagellonica di Cracovia.

Juliusz Chrzastowski

attore teatrale e cinematografico

Lavora presso il Teatro Nazionale "Stary" ("Vecchio") di Cracovia, partecipando anche a numerosi spettacoli e festival teatrali all'estero, tra cui Germania, Inghilterra, Stati Uniti. Vincitore di premi teatrali, è fondatore, istruttore teatrale e docente presso il "Drama Studio" - Studio Teatrale di Cracovia.

Bruno Lovadina

attore, formatore e regista teatrale,
direttore artistico dell'Ass.ne Belteatro di Padova

Ha condotto stages sulla Commedia dell'Arte e sull'uso della maschera. Ha realizzato oltre 100 laboratori teatrali in Italia e all'estero, tra cui le conferenze spettacolo sul Rinascimento Veneto rappresentate presso le Università di Nancy e Strasburgo (Francia), Varsavia e Cracovia (Polonia), Bangkok (Thailandia).

Luca Chiavinato

musicista

Si dedica interamente al liuto e oud (rinascimentale e barocco) e agli strumenti a pizzico tra '500 e '700. Svolge intensa attività concertistica come solista e in duo, è attivo anche come continuista collaborando con varie formazioni da camera e orchestre. Si è esibito in Italia e all'estero, anche in Polonia. È fondatore dell' "Ensemble La Rhétorique".



Comune di Altivole

ALTIVOLE

BARCO DELLA REGINA CORNARO



RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

La "Prima Orazione" di Ruzante
per la prima volta verrà confrontata con
il "Satiro o Uomo Selvaggio"
di Kochanowski

Info: biblioteca@comune.altivole.tv.it
info@rampanti.org

16 Settembre 2013

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE in occasione del convegno "CORTI RINASCIMENTALI EXTRAURBANE. Un modello di cultura tra Italia e Polonia".

Nel 1521, presso il Barco della regina Cornaro ad Altivole, davanti al nipote di lei il cardinale Marco, entrato allora in possesso della diocesi di Padova, Angelo Beolco detto il Ruzante recitava la *Prima Orazione* a lui dedicata.

Dopo l'ingresso solenne in città, il prelado, con un gruppo di amici, si era rifugiato nel luogo dove il Bembo un ventennio prima aveva ambientato *Gli Asolani*.

Con la sua recita, nei panni di Ruzante, il Beolco gli dava il benvenuto, a nome dei contadini capifamiglia del luogo.

A un lungo elogio del territorio pavano, identificato con il paradiso terrestre, faceva seguito la serie di proposte volte a migliorare la vita dei villani.

La veste comica dell'orazione in pavano introduceva i temi seri in essa trattati: assieme alla condizione contadina, il contrasto tra città e campagna.

L'orazione inscenava un evento straordinario: davanti al raffinato umanista si presentava il personaggio colto, nascosto dalla maschera del villano.

Un trentennio più tardi, intorno al 1559, terminava il suo terzo soggiorno padovano il più eccellente poeta rinascimentale polacco: Giovanni Kochanowski. Al suo rientro in Polonia, una delle prime opere mandate in luce fu il *Satyr albo Dziki Mqz* (il *Satiro o l'Uomo Selvaggio*), pubblicato forse per la prima volta nel 1563, con dedica al re Sigismondo II Augusto Jagellone, figlio di Bona Sforza.

Il personaggio ideato da Kochanowski ha la doppia personalità di satiro e uomo selvatico; scacciato dalle foreste per opera dei tagliaboschi, una sua lunga orazione sottopone a critica questioni chiave per il funzionamento dello stato.

In veste di satiro e uomo selvaggio, egli polemizza sul modo di funzionare del parlamento, della magistratura e del sistema scolastico, si esprime negativamente sulla situazione politica del tempo, lamenta l'ormai incipiente scomparsa della tradizione cavalleresca e non manca di sollevare importanti questioni di etica e morale, mostrando come la condotta dei cittadini e i buoni costumi siano base sicura per l'esistenza e la forza del paese.

Da tempo si sospettava che la pubblicazione del *Satyr albo Dziki Mqz* altro non fosse che la testimonianza di una vera recita davanti al re. L'intuizione degli studiosi trova conferma nella cultura del teatro rinascimentale veneto, latore di precisi casi di uomo selvatico. Le opere del Beolco ne sono esempio significativo.



Incisione dall'edizione di Vaccaria (Venezia, 1565), dove Ruzante presenta di nuovo l'immagine del villano come antagonista alla figura integrata del mondo cittadino.



Incisione della prima edizione del "Satiro o Uomo Selvaggio".

Recitata presso il Barco Cornaro, la Prima Orazione verrà per la prima volta confrontata con il *Satiro o l'Uomo Selvaggio* di Kochanowski.

Quello che unisce entrambe le orazioni, oltre che la prossimità temporale (i tre soggiorni padovani di Kochanowski sono cronologicamente vicini all'attività artistica di Angelo Beolco e coincidono con le pubblicazioni delle sue opere) è la denuncia, davanti a personaggi colti, delle spinose problematiche del tempo, facendo uso del travestimento.

I frammenti dell'orazione di Ruzante verranno presentati da Bruno Lovadina di BelTeatro di Padova. Una parte dell'opera di Kochanowski sarà recitata da due attori del Teatro Nazionale Stary di Cracovia, Bolesław Brzozowski e Juliusz Chrzastowski, che cercheranno di mettere in scena la duplicità del personaggio inventato dall'umanista polacco. Le recite saranno accompagnate dal liutista Luca Chiavinato di Padova, che con il liuto rinascimentale eseguirà brani di Francesco da Milano, Francesco Spinacino, John Dowland, Luis Milan.

Miroslaw Lenart